

XV domenica del tempo ordinario

DOMENICA 14 LUGLIO

XV settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Aprimi gli occhi, o Dio,
che io veda la tua bellezza.
Son come cieco, privo di luce,
sanami, voglio vederti.*

*Apri il mio cuore, o Dio:
sono triste,
chiuso in me stesso;
c'è chi ha fame
e bussa alla porta:
dimmi cos'è saper dare.*

*Fa' che comprenda, o Dio,
ogni grido dei miei fratelli;
con loro piango
e mendico amore:
vieni, lenisci il dolore.*

Salmo CF. SAL 145 (146)

Loda il Signore, anima mia:
loderò il Signore finché ho vita,
canterò inni al mio Dio
finché esisto.

Non confidate nei potenti,
in un uomo
che non può salvare.

Esala lo spirito
e ritorna alla terra:
in quel giorno svaniscono
tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto
il Dio di Giacobbe:
la sua speranza
è nel Signore suo Dio,

che ha fatto il cielo e la terra,
il mare e quanto contiene, | che rimane fedele
per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri (*Mc 6,7*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Spirito Santo!

- Tu calmi i forti e intenerisci i cuori duri, fortifichi i deboli e incoraggi i timorosi: noi ti lodiamo!
- Tu consoli gli afflitti e curi i feriti, rialzi quelli che sono caduti e illumini chi è confuso: noi ti invociamo!
- Tu ci vivifichi con i tuoi doni, ravvivi nei nostri cuori il fuoco del tuo amore, ci doni la sapienza delle cose del Padre: noi ti attendiamo!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,15

Nella giustizia contemplerò il tuo volto,
al mio risveglio mi sazierò della tua presenza.

Gloria

p. 608

COLLETTA

O Dio, che mostri agli erranti la luce della tua verità perché possano tornare sulla retta via, concedi a tutti coloro che si professano cristiani di respingere ciò che è contrario a questo nome e di seguire ciò che gli è conforme. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Padre, che chiami tutti gli uomini a essere tuoi figli in Cristo, concedi alla tua Chiesa di confidare solo nella forza dello Spirito per testimoniare a tutti le ricchezze della tua grazia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Am 7,12-15

Dal libro del profeta Amos

In quei giorni, ¹²Amasia, [sacerdote di Betel,] disse ad Amos: «Vattene, veggente, ritirati nella terra di Giuda; là mangerai il tuo pane e là potrai profetizzare, ¹³ma a Betel non profetizzare più, perché questo è il santuario del re ed è il tempio del regno». ¹⁴Amos rispose ad Amasia e disse: «Non ero profeta né figlio di profeta; ero un mandriano e coltivavo piante di sicomoro. ¹⁵Il Signore mi prese, mi chiamò mentre seguivo il gregge. Il Signore mi disse: Va', profetizza al mio popolo Israele». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 84 (85)

Rit. Mostraci, Signore, la tua misericordia.

⁹Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli.

¹⁰Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. **Rit.**

¹¹Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.

¹²Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

¹³Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
¹⁴giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

SECONDA LETTURA

EF 1,3-14 (LETT. BREVE 1,3-10)

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

³Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

⁴In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, ⁵predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, ⁶a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

⁷In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia.

⁸Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, ⁹facendoci conoscere il mistero della sua volontà, secondo la benevolenza che in lui si era proposto ¹⁰per il governo della pienezza dei tempi: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra.

[¹¹In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – ¹²a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

¹³In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, ¹⁴il quale è caparra della nostra eredità, in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.] – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 6,7-13

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ⁷chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. ⁸E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient'altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ⁹ma di calzare sandali e di non portare due tuniche.

¹⁰E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. ¹¹Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». ¹²Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, ¹³scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 610

SULLE OFFERTE

Guarda, o Signore, i doni della tua Chiesa in preghiera e trasformali in cibo spirituale per la santificazione di tutti i credenti. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 83,4-5

Anche il passero trova una casa
e la rondine il nido dove porre i suoi piccoli,
presso i tuoi altari, Signore degli esercizi, mio re e mio Dio.
Beato chi abita nella tua casa: senza fine canta le tue lodi.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i tuoi doni, fa' che per la celebrazione di questi santi misteri cresca in noi il frutto della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Chiamati per nome

Gesù ha chiamato per nome i suoi discepoli, li ha scelti personalmente; li istituisce quali «Dodici», fa di loro una comunità di vita. Ora Gesù li rende apostoli, «inviati», condivide con loro la sua stessa missione di annunciatore del regno. La scena è solenne: l'invio dei Dodici prefigura la missione verso tutti gli uomini e le donne della terra che sarà consegnata loro da Cristo risorto, il Signore vivente per sempre.

Eppure, il contesto è drammatico. Pochi versetti prima Marco ci narra che Gesù non è stato compreso, non è stato accolto nella sua patria. Immediatamente dopo, l'evangelista registra il rifiuto della predicazione di Giovanni Battista, che viene catturato e messo a morte da Erode. La prospettiva è chiara per ogni discepolo nella storia: la missione sta sempre tra il rifiuto e il martirio, tra il fallimento e la persecuzione. Come comportarsi davanti a questa prospettiva? Come reagisce Gesù? Nessuna risposta violenta, nessuna reazione aggressiva, nessuna lamentela. Solo determinazione e perseveranza nella fiducia al Padre.

Gesù chiama a sé i Dodici perché vivano come lui, pensino come lui, agiscano come lui, annuncino il regno come lui. «E prese a mandarli a due a due» (Mc 6,7). La missione non è una decisione dei discepoli, quindi nella missione non c'è spazio per decisioni individuali e interessi personali. Deve regnare la condivisione. La

missione nasce nella condivisione di vita con Gesù. Essa annuncia la salvezza di Cristo, si svolge nella comunione tra i discepoli, nasce, vive, si nutre di condivisione. Gesù vuole che i Dodici vivano quello che predicano: devono camminare insieme per vivere l'accoglienza reciproca e la carità fraterna. L'annuncio del regno non può essere un'azione individualista, perché il regno riguarda tutti e richiede sempre un camminare insieme. È quell'atto stesso del cammino condiviso che dice la verità del regno dei cieli. Gesù non insiste sul contenuto della missione, perché l'annuncio è uno solo: «Il regno di Dio si è fatto vicino! Convertitevi» (cf. Mc 1,13). L'insistenza di Gesù è sullo stile: né pane, né bisaccia, né denaro, né due tuniche (cf. Mc 6,8-9). Questo significa spogliarsi del superfluo, dall'ossessione dell'accumulo, essere indipendenti dai potenti di questo mondo, liberi dai nostri stessi programmi. Una libertà a caro prezzo perché espone alla precarietà, all'insicurezza, all'incertezza. È fiducia in Dio solo, nella sua parola e non nei nostri mezzi. Dal «come» dell'annuncio dipende l'autenticità della nostra sequela.

«Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì» (Mc 6,10). L'annuncio non è anzitutto istruzione e insegnamento, ma è un rimanere accanto, essere vicino, farsi presenti. La missione è condivisione, solidarietà. E i discepoli, ci dice Marco, «scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano» (Mc 6,13). Così è stata tutta la vita di Gesù: segnata dalla lotta contro gli spiriti impuri. Gesù

li scaccia, li ammutolisce, li incatena, li vince. Ora Gesù affida il suo potere ai discepoli perché traggano la loro efficacia dal suo stesso agire. Ecco lo scopo della missione: annunciare il regno di Dio sottraendo terreno al regno del male, della sofferenza, della malattia. Il cammino che siamo chiamati a percorrere a due a due è segnato da gesti semplici ma efficaci: ungere di olio chi è nel bisogno, curare chi è nella malattia, consolare chi si trova nella prova, servire con sollecitudine il fratello, essere solidali con chi incontriamo.

Signore Gesù, tu invii i tuoi santi apostoli affidando loro il potere di annunciare con mitezza e potenza il regno dei cieli: dona anche a noi la forza dello Spirito Santo che rende presente nella nostra vita, qui e ora, il tuo regno benedetto, umile e potente, al quale dobbiamo convertirci ogni giorno.

Calendario ecumenico

Cattolici

Camillo de Lellis, presbitero (1614).

Ortodossi e greco-cattolici

Aquila, uno dei settanta apostoli; Giuseppe il Confessore, arcivescovo di Tessalonica (832); Nicodemo Aghiorita, monaco (1809).

Copti ed etiopici

Shenuda il Grande, eremita (V sec.).

Anglicani

John Keble, presbitero e poeta (1833).

Luterani

Karolina Utraiainen, predicatrice laica in Finlandia (1929).